

male: eccezione fatta dei redditi imponibili dipendenti dagli stipendi dei maestri elementari i quali godranno dell'esenzione corrispondente a lire 400 di reddito imponibile.

Ar. 56. Quando il reddito imponibile complessivo di un contribuente, comunque composto, sia superiore a lire 800 imponibili rispetto a quelli delle lettere *b* e *c* dell'articolo 54, o sia superiore a lire 500 imponibili rispetto a quelli della lettera *d* dell'articolo stesso, sarà tassato per l'intero suo ammontare. Questa disposizione non è applicata ai redditi imponibili dipendenti dagli stipendi dei maestri elementari, ai quali sarà sempre applicabile qualunque ne sia l'ammontare l'esenzione corrispondente a lire 400 di reddito imponibile stabilita nell'ultimo capoverso del precedente articolo 55.

« Agnini, Rampoldi, Altobelli, Cassilli, Gaetani, Vendemini, Fulci Nicolò, Galli Roberto, Verzillo, Pastore, Soggi, Albertoni, Garavetti, Berenini, Luzzatto Riccardo, Berio, Guerci, Pugliese, Penzini, Tasca-Lanza, Gallotti, Mapelli, Rossi Rodolfo, Basetti, Valle Gregorio, Poli, Marcora, Prampolini, Badaloni, Lagasi, Vischi, Mercanti, Severi, Celli. »

Presidente. Si stabilirà poi il giorno per lo svolgimento di questa proposta di legge.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Boselli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Boselli. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Commissione generale del bilancio, la relazione sull'assestamento del bilancio 1892-93.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Congedi.

Presidente. L'onorevole Guelpa ha chiesto un congedo di otto giorni per motivi di famiglia.

(È concesso).

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Viene per prima quella dell'onorevole Merlani al ministro del tesoro « sui provvedimenti che, in attesa dei risultati delle trattative intraprese dal Governo con la lega latina, intende prendere contro gli incettatori, che dolosamente danneggiano il pubblico mercato. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha facoltà di parlare.

Fagioli, sotto-segretario di Stato pel tesoro. L'onorevole Merlani domanda al Governo quali sono le sue intenzioni di fronte alla incetta, che si fa in Italia della moneta divisionaria d'argento, mentre sono avviate trattative colle potenze, che costituiscono la Lega monetaria latina, per migliorare la situazione dell'Italia nella lega stessa.

Dal tuono dell'interrogazione si può agevolmente desumere, che l'onorevole Merlani sarebbe assai soddisfatto, se il Governo fosse disposto a rispondergli, che è sua intenzione di far mettere in carcere gl'incettatori della moneta divisionaria d'argento. Io debbo dichiarare che non avrei un gran dolore, se l'autorità giudiziaria accogliesse il concetto dell'onorevole Merlani e procedesse con grande rigore verso cotesti incettatori, i quali contribuiscono ad accrescere lo squilibrio della circolazione monetaria, ora che fervono i lavori agrari ed i lavori delle officine, pei quali si richiede di poter disporre di moneta divisionaria in una quantità maggiore che in altri periodi dell'anno.

Ma perchè l'autorità giudiziaria possa avviare dei processi, conviene che essa sia convinta che sotto l'impero della legislazione penale vigente ci sia una figura di reato corrispondente al fatto immorale di cui trattasi.

Il problema è stato studiato fino dal 1891, perchè la incettazione della moneta divisionaria d'argento, come quella delle cedole del debito pubblico per farle pagare all'estero, è un fatto che data da parecchi anni.

Il concetto della autorità giudiziaria, interrogata dal ministro del tesoro nel 1891, in sostanza è questo; che, a termini dell'articolo 293 del Codice penale vigente, è possibile trovare gli elementi del reato di frode contro il commercio nel caso di quegli incettatori, che compiono l'incetta col fine di-